

# Tavolo faunistico, ambientalisti duri «Non nomineremo i delegati»

## La diserzione: «Organismo senza potere». Entra solo la Sat

**TRENTO** Le associazioni ambientaliste non siederanno al Tavolo faunistico provinciale, non indicheranno i nomi dei loro quattro rappresentanti in un organismo che definiscono «puramente consultivo». La scelta dell'«Aventino» è uno strappo significativo: «Prima c'era il Comitato faunistico provinciale — spiega- no gli ambientalisti — ma nello scorso febbraio la Provincia ha deliberato con un Decreto presidenziale la sua trasformazione in Tavolo. Da organismo deliberativo in materia di fauna si trasforma in un qualcosa di irrilevante, il luogo dove arriva l'assessore o il dirigente a spiegare le decisioni prese dalla giunta».

«Non siamo disposti ad assumere il ruolo di inutili convocati di pietra — affermano gli esponenti del mondo ambientalista — e per questo abbiamo deciso di ignorare l'invito del Servizio foreste e fauna della Provincia di indicare i quattro nominativi. Questo tavolo è la brutta copia del Comitato — osservano — perché già eravamo in minoranza come forze am-

ambientaliste, con quasi tutte le nostre proposte bocciate, e adesso viene addirittura tolto il potere deliberativo». In passato il Comitato faunistico permetteva «di prendere parte al processo decisionale», con un ruolo «attivo» nella discussione che precedeva le decisioni: «Chiediamo che la Provincia torni sui suoi passi e che sia riattivato un Comitato in cui anche le associazioni ambientaliste abbiano il loro ruolo». Tra le motivazioni che hanno portato la giunta a questa decisione quella della riduzione dei costi: «Una sciocchezza — dicono le associazioni — perché la partecipazione era del tutto gratuita».

Contro la delibera della Provincia, il decreto del presidente Fugatti che «declassa» l'organismo da deliberativo a consultivo, pende un ricorso al Tar che sarà discusso il 7 novembre prossimo: «Noi intanto, come associazioni ambientaliste, istituiamo un Comitato faunistico ombra. Ci faremo carico di analizzare, e se servisse criticare, le decisioni adottate sulla ge-

stione della caccia, di formulare proposte in tema di fauna, di dare vita a un osservatorio per la vigilanza dell'esercizio della caccia segnalando eventuali violazioni, di accedere alle istituzioni scolastiche per fare informazione in materia ambientale».

Tutti d'accordo dunque: Enpa, Italia Nostra, Lac, Lav, Legambiente, Lipu, Pan Epaa, Wwf, Mountain Wilderness. L'unica defezione dal fronte unito dell'ambientalismo trentino quello della Sat: «Ci risulta che solamente la Sat, che mai in passato all'interno del Comitato si è occupata di fauna, abbia risposto alla richiesta di indicare un proprio delegato». E la stoccata: «Sulle questioni inerenti la fauna trentina la Sat ha dormito per anni. Ora invece partecipa al Tavolo senza aderire al rifiuto unitario di tutte le componenti ambientaliste. Forse — sussurrano alcuni ambientalisti — questo è l'effetto della nouvelle vague della nuova gestione».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA